



Lungo la costa da Ventimiglia a Trieste

DA REGGIO CALABRIA A CROTONE

# "La 'ndrangheta è anche una scusa"

La Calabria ionica vista con gli occhi di un "emigrante" ormai varesino, e un giovane che è impegnato nella Pro Loco  
Le contraddizioni con pregi e difetti di una regione che potrebbe essere la California italiana



TESTI  
E FOTO DI  
MARCO GIOVANNELLI  
(marco@varesenews.it)



Ambiguità e doppiezza. Sono queste le prime due parole che pronuncia Rocco Cordi, quando gli chiedo cosa prova a guardare la sua terra. "Chiunque arrivi qui non può che provare amore e odio per la Calabria. È incantevole con mondi tutti da scoprire, ma anche desolante per il senso di abbandono che vedi ovunque. I calabresi non hanno consapevolezza delle risorse che avrebbero a disposizione.

Questa potrebbe essere la California italiana e invece la costa è stata mangiata dalle costruzioni in modo disordinato e precario. Non è tutto così per fortuna. Nell'entroterra si stanno recuperando molti borghi ed è la zona più autentica".

Rocco è emigrato a Varese nel 1968, ma da allora, come tanti, è sempre tornato nel suo paese di origine, e si è pure comprato una casa per passare le vacanze. È stato l'ultimo segretario del Pci, e quando Serra passò da queste parti, venticinque anni fa, ancora esisteva.

Siamo nella Locride e non si può far a meno di pensare alla 'ndrangheta. Come per la camorra non è un fenomeno che lo vedi passando, ma percorrendo le strade di San Luca e di Locri non posso non pensarci.

"È iniziato tutto qui, - mi racconta Rocco - e negli ultimi dieci anni c'è stato il salto di qualità. Dai sequestri di persona si è passati ai grandi traffici di

cocaina. Tutto nasce dai legami di sangue che si sono poi evoluti grazie all'intelligenza organizzativa, che sa sfruttare le relazioni e i rapporti con la politica. Anche qui emergono le contraddizioni della nostra terra, perché da una parte c'è una Calabria fatalista a cui non interessa affatto lo sviluppo. Si nasconde dietro la 'ndrangheta per avere la scusa del non far niente. Dall'altra sta avanzando una nuova realtà imprenditoriale molto dinamica soprattutto nel Nord della costa. Ci sono situazioni interessanti come Badolato, dove lo sbarco dei curdi è stata l'occasione per ripensare alle sorti del paese, che si sta progressivamente svuotando, e così il sindaco ha lanciato la proposta dei paesi albergo, chiedendo aiuti internazionali per rivitalizzare i centri e nel contempo accogliere immigrati che lavorino lì".

Lascio Rocco per fare solo pochi chilometri di strada verso Crotona, che è la mia tappa di oggi.

A S. Andrea apostolo dello Ionio c'è una caccia al tesoro. Mi fermo incuriosito e mi viene incontro Melissa. Allegra, solare, insieme con tanti altri giovani fa parte dell'Ara, ovvero l'associazione romana degli andreolesi. Esiste anche l'Ama, che è la versione milanese della stessa. "Negli anni Cinquanta qui vivevano 5.000 persone, ora sono rimaste in 2.000, ma chi va via non perde i legami e torna. Soltanto che ormai siamo anche alla terza

generazione dopo l'emigrazione e così si perdono tutte le tradizioni. Noi conosciamo molto poco del posto, e la Pro Loco si sta impegnando per diffondere la storia, il dialetto e altro". Giuseppe Dominjanni ha 27 anni e fa l'operatore turistico. Ha un Bed & Breakfast e da un paio d'anni presiede la Pro Loco. "Questa era una terra di pignatari già dai tempi della Magna Grecia. Ora che gli ultimi due hanno cessato l'attività, per non perdere tutto il patrimonio abbiamo aperto dei laboratori didattici per i ragazzi. Abbiamo anche un dizionario ufficiale andreolese". Le riflessioni di Giuseppe non si fermano però ad aspetti culturali. "La gente di qui è rimasta un po' indietro e non si rende conto che il territorio è il bene più importante e prezioso che abbiamo. Qui c'è la tendenza a non accettare lo straniero, inteso come quelli che non sono proprio di S'Andrea. Pensano che vogliono appropriarsi del paese, ma non ci rendiamo conto invece, che siamo proprio noi la causa dell'arretramento. La 'ndrangheta spesso è una scusa per non fare niente. Diventa un paravento al parassitismo". Intanto sono arrivati tutti i partecipanti dei dodici equipaggi per la caccia al tesoro. Una foto e si parte...

Arrivo a Crotona che è quasi notte e trovo una camera nell'albergo storico della città. All'hotel Concordia ha dormito gente importante e il proprietario ha fatto un piccolo dossier fai da te per i turisti.

## LA RABBIOSA NOSTALGIA DI RINO GAETANO

Da quando sono partito, ogni tanto mi ritrovo a fischiettare dei motivi musicali senza capire bene da dove arrivano. Il più gettonato è Napoli è di Pino Daniele. C'è una ragione però, visto che di lì sarei passato. Seguono varie canzoni di chiesa e stamattina mentre uscivo da Reggio Calabria mi sono ritrovato a cantare "ma il mare è sempre più blu...". Dopo ho realizzato che Rino Gaetano è nato a Crotona, la mia prossima tappa.

"Ricorda nel suo cuore errante il misero salario del bracciante". Rino Gaetano, prima di trasferirsi a Roma, ha vissuto dieci anni nella città vecchia dove era nato nel 1950. "Agapito Malteni il ferroviere" è una delle canzoni in cui esprime la sua rabbiosa nostalgia per il Sud contadino abbandonato, raccontando la storia di un macchinista che sogna di fermare il treno dell'emigrazione al Nord, l'esodo dei contadini verso i tristi paesi della periferia milanese. Ancora oggi da qui si emigra, ma questa terra è diventata approdo: anche alla vigilia di Ferragosto sulle spiagge vicino a Crotona sono sbarcati cinque disperati, arrivati dalla Turchia.



A sinistra in alto il duomo di Crotona, sotto Capocolonna con la famosa "colonna" simbolo della città. A destra dall'alto: il faro, a fianco Rocco Cordi e sua moglie Daniela in vacanza nella Locride; sotto, Giuseppe: Presidente della Pro Loco e il via della caccia al tesoro della Pro Loco di S. Andrea apostolo sullo Ionio. In basso il parco eolico



## IL PARCO EOLICO DELLE POLEMICHE

Sulla strada che porta a Crotona svettano le pale eoliche. Eleganti, imponenti si appropriano dell'attenzione di chi passa. Da pochi giorni il parco San Francesco è stato acquisito da Edison. L'impianto è entrato in esercizio lo scorso maggio ed è in grado di produrre circa 46 Gigawattora di elettricità all'anno sufficiente a soddisfare i consumi elettrici di oltre 18.000 famiglie medie in un anno.

Il Sud si sta caratterizzando per produzione di fonti rinnovabili e la Calabria ha già 1443 pale in azione. Lontane ancora dalle quasi 900 della Puglia che è al primo posto con 945 Mw. Come per il fotovoltaico però non tutti sono favorevoli.

La Coldiretti di Crotona e alcune associazioni ambientaliste hanno organizzato un convegno dal titolo: "La speculazione dell'eolico - palazzinari dell'energia". Vogliono "far luce sui danni irreversibili provocati dalla crescita vertiginosa dell'eolico sul paesaggio naturale, culturale e agricolo nazionale, ma anche sulle speculazioni e sullo spreco di denaro degli utenti per installazioni che non potranno fornire alcun contributo risolutivo al fabbisogno dell'energia".

## DOVE SEGUIRE LE TAPPE

Venticinque tappe da Ventimiglia a Trieste. Possibilità di interagire con Marco Giovannelli attraverso vari media. Un vero viaggio "crossmediale" con linguaggi diversi. Testi, foto, video, blog, social network.

Il blog: [www.invespa.com](http://www.invespa.com)

(diversi aggiornamenti quotidiani).

Facebook e Youtube

(aggiornamenti in tempo reale con foto, video, commenti).

Varesenews: [www.varesenews.it](http://www.varesenews.it)

(il quotidiano online della provincia di Varese).

LombardiaNews: [www.lombardianews.it](http://www.lombardianews.it)

(dieci quotidiani online della Lombardia).

Radio Number One: [www.radiounumberone.tv](http://www.radiounumberone.tv)

(collegamenti tutti i giorni alle 9.30 e 16.45

sulle frequenze 92.2 e 104.2 mhz).

L'Unità: [www.unita.it](http://www.unita.it)

(due pagine al giorno e anche sul sito web).

